



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

26 SETTEMBRE 2017

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

MEDICINA. Il cammino per usare le staminali come arma contro la malattia segna un altro successo. Il neurologo Cottone: «Cura delicata che passa per la chemioterapia»

Al Cervello i primi 10 auto-trapianti per combattere la sclerosi multipla

... Che il trapianto di staminali possa rivelarsi decisivo contro la sclerosi multipla è un'idea accarezzata già da un po' nel mondo della ricerca scientifica. Ora però, oltre alle ipotesi, iniziano a farsi strada anche i risultati. Alcuni arrivano da Palermo. Agli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello i primi dieci pazienti sono stati sottoposti a questa procedura molto promettente, ma al contempo delicatissima e non adatta a tutti. E, ad oggi, hanno segnato un punto importantissimo contro la malattia.

La sclerosi multipla è una patologia autoimmune che interessa il sistema nervoso centrale. Da qualche tempo c'è molto interesse attorno alla possibilità del trapianto «autologo» di cellule staminali emopoietiche (vengono cioè prelevate e reinfuse allo stesso paziente). In città la tecnica è stata realizzata grazie alla sinergia tra l'Unità operativa di Neurologia e quella di Ematologia del Cervello, in particolare l'Unità trapianti midollo osseo. Il primo reparto ha in cura centinaia di malati di

sclerosi multipla.

Il trapianto non è la soluzione per tutti, ma è indicato soltanto per le forme più aggressive della patologia. I casi quindi sono limitati e selezionati attentamente. Nel caso di Villa Sofia-Cervello, sei avevano una malattia con un andamento altalenante tra ricadute e remissioni e che dava segni di sé, sia a livello clinico che radiologico. Gli altri quattro invece erano in una fase di inattività della patologia, ma con una progressione della disabilità.



Salvatore Cottone

A distanza di tempo dal trapianto (tra 6 e 84 mesi), 8 pazienti su 10 hanno dimostrato un miglioramento importante del quadro neurologico, con una diminuzione della disabilità e, in alcuni casi, gli esami radiologici erano risultati normali. Negli altri due pazienti, che mostravano segni di progressione della malattia, si è ottenuta la stabilizzazione del quadro clinico. Ad oggi, nessuna delle persone trattate ha presentato una ripresa dell'attività clinica o radiologica della sclerosi multipla o dell'avanzamento della disabilità. E nessuna ha dovuto iniziare una terapia farmacologica specifica.

Il trapianto non è una passeggiata. Per esservi sottoposti, le difese immunitarie vanno azzerate con dosi massicce di chemioterapia. Solo

dopo vengono reinfuse le cellule del paziente. «L'impiego di chemioterapia ad alte dosi seguita dall'infusione di progenitori emopoietici, prelevati da sangue periferico - sottolinea Salvatore Cottone, direttore della Neurologia di Villa Sofia-Cervello - è probabilmente la terapia più efficace a lungo termine, in grado di bloccare o prevenire la progressione della disabilità». «Sono fiero di avere nella nostra azienda una combinazione di due team con grandissime competenze, neurologica ed ematologica, diretti rispettivamente da Salvatore Cottone e da Francesco Fabbiano, che permettono di offrire ai nostri pazienti anche terapie assolutamente di avanguardia», commenta il commissario di Villa Sofia-Cervello, Maurizio Aricò. **MONICA DILIBERTI**

Sclerosi multipla, con cellule staminali migliora la vita

SANITA'. La sperimentazione su 10 pazienti siciliani seguita dal Centro di Neurologia di Villa Sofia

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Già dieci pazienti provenienti da diversi centri dell'isola e malati di sclerosi multipla hanno potuto constatare un miglioramento delle condizioni di vita grazie al trapianto "autologo" di cellule staminali emopoietiche, cioè con cellule ottenute per isolamento e purificazione dal sangue dello stesso paziente.

Questo importante traguardo è stato conquistato dal Centro specializzato dell'unità operativa di Neurologia dell'azienda ospedaliera "Villa Sofia-Cervello" di Palermo, diretta da Salvatore Cottone che segue oltre un centinaio di pazienti siciliani malati di sclerosi multipla e recentemente è stato riconosciuto dall'assessorato della Salute come Centro hub di eccellenza per la ricerca clinica e l'assistenza.

La Sclerosi Multipla, la più importante malattia autoimmune del sistema nervoso centrale, è un nemico molto temibile per il quale non è ancora definita la cura migliore.

Nell'ambito della sperimentazione di terapie avanzate, l'uso delle cellule staminali riveste grande interesse. In questo contesto Palermo gioca un ruolo da protagonista per quanto riguarda l'aspetto di cura e assistenza in ambito regionale.

Il trapianto "autologo" di cellule staminali emopoietiche, richiede come è stato spiegato dal Centro palermitano di riferimento una stretta collaborazione con una unità specialistica di ematologia, quale quella dell'ospedale "Cervello" diretta da Francesco Fabbiano.

«L'impiego di chemioterapia ad alte dosi seguita dall'infusione di



L'EQUIPE
Sperimentazione a cura di Salvatore Cottone (Neurologia) e Francesco Fabbiano (Ematologia)



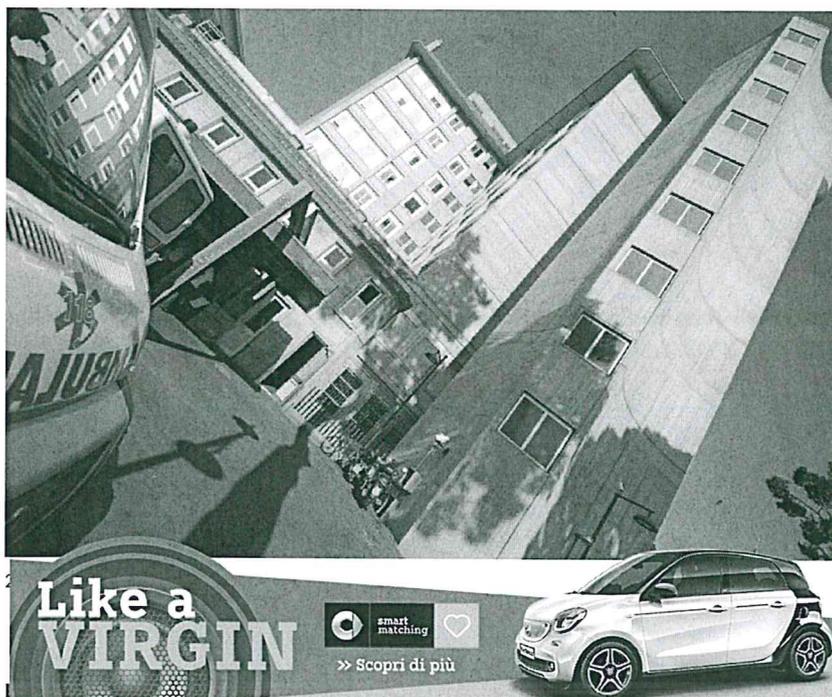
progenitori emopoietici, prelevati da sangue periferico - spiega Salvatore Cottone - è probabilmente la terapia più efficace a lungo termine, in grado di bloccare o prevenire la progressione della disabilità. Il razionale del suo impiego sta nella possibilità di usare dosi altissime di farmaci immunosoppressori; a questo si può sopravvivere solo grazie al recupero indotto dalle cellule staminali, che riproducono le cellule del sangue. Il rischio è rappresentato dal periodo di "debolezza" legata al tempo di recupero delle cellule del sangue che si vanno riformando. In questa fase il paziente è esposto alle infezioni e alle emorragie e va difeso e protetto con grande cura».

Ad oggi sei dei dieci pazienti trattati avevano una malattia caratterizzata da ricadute e remissioni, con evidenza di attività clinico-radiologica di malattia; altri quattro invece erano in una fase di inattività della malattia (cioè senza ricadute o evidenza di attività infiammatoria) ma con progressione della disabilità. In due pazienti la sclerosi multipla si era manifestata già in età pediatrica. A distanza di un tempo compreso tra 6 e 84 mesi dal trapianto, 8 pazienti su 10 hanno mostrato un miglioramento importante del quadro neurologico, con riduzione del livello di disabilità e in alcuni casi addirittura la normalizzazione dell'esame neurologico. Negli altri due pazienti, con malattia progressiva, si è ottenuta almeno una stabilizzazione del quadro clinico. Nessuno dei dieci pazienti ha presentato a tutt'oggi ripresa dell'attività clinica o radiologica di malattia o progressione della disabilità né ha intrapreso alcuna terapia farmacologica specifica.

Home > Salute e Sanità > Sclerosi multipla, innovativa terapia con le staminali al Villa Sofia-Cervello

SALUTE E SANITÀ SONO DIECI I PAZIENTI GIÀ TRATTATI

Sclerosi multipla, innovativa terapia con le staminali al Villa Sofia-Cervello



centrale, è un nemico molto temibile per il quale non

è ancora definita la cura migliore.

Nell'ambito della sperimentazione di terapie avanzate, l'uso delle cellule staminali riveste grande interesse. In questo contesto Palermo gioca un ruolo da protagonista.

Salvatore Cottone, direttore del Centro specializzato dell'Unità operativa di Neurologia dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, segue diverse centinaia di pazienti con sclerosi multipla e recentemente è stato riconosciuto dall'Assessorato Regionale della Salute come centro hub di eccellenza per la ricerca clinica e l'assistenza.

PUBBLICITÀ



Il trapianto “autologo” di cellule staminali emopoietiche, cioè con cellule ottenute per isolamento e purificazione dal sangue dello stesso paziente, richiede una stretta collaborazione con una unità superspecialistica di ematologia, quale quella del “Cervello”. Ad oggi sono dieci i pazienti selezionati e trattati: sei avevano una malattia caratterizzata da ricadute e remissioni, con evidenza di attività clinico-radiologica di malattia; altri quattro invece erano in una fase di inattività della malattia (cioè senza ricadute o evidenza di attività infiammatoria) ma con progressione della disabilità. In due pazienti la sclerosi multipla si era manifestata già in età pediatrica.

A distanza di un tempo compreso tra 6 e 84 mesi dal trapianto, otto pazienti su dieci hanno mostrato un miglioramento importante del quadro neurologico, con riduzione del livello di disabilità e in alcuni casi addirittura la normalizzazione dell’esame neurologico. Negli altri due pazienti, con malattia progressiva, si è ottenuta almeno una stabilizzazione del quadro clinico. Nessuno dei dieci pazienti ha presentato a tutt’oggi ripresa dell’attività clinica o radiologica di malattia o progressione della disabilità né ha intrapreso alcuna terapia farmacologica specifica. Questi risultati confermano l’efficacia del trapianto di cellule staminali emopoietiche nelle forme aggressive della malattia e sono in linea con quelli più recenti della letteratura internazionale.

Il trapianto infatti, è bene ricordarlo, è indicato solo per forme particolarmente aggressive di sclerosi multipla, in casi quindi limitati e attentamente selezionati. Richiede un azzeramento delle difese immunitarie con alte dosi di chemioterapia, prima della infusione delle cellule staminali emopoietiche dello stesso paziente. È una procedura complessa e non esente da rischi. Grazie alle competenze degli ematologi, la mortalità globale da trapianto si è ridotta da valori del 5-7% (prima del 2005) all’1.3% di oggi. “L’impiego di chemioterapia ad alte dosi seguita dall’infusione di progenitori emopoietici, prelevati da sangue periferico – sottolinea il dr. Cottone – è probabilmente la terapia più efficace a lungo termine, in grado di bloccare o prevenire la progressione della disabilità. Il razionale del suo impiego sta nella possibilità di usare dosi altissime di farmaci immunosoppressori; a questo si può sopravvivere solo grazie al recupero indotto dalle cellule staminali, che riproducono le cellule del sangue. Il rischio è rappresentato dal periodo di “debolezza” legata al tempo di recupero delle cellule del sangue che si vanno riformando. In questa fase il paziente è esposto alle infezioni e alle emorragie e va difeso e protetto con grande cura”.

Tra i vari tipi di cellule staminali che sono state utilizzate per curare la sclerosi multipla, due diversi tipi sono presenti nel midollo osseo. Oltre alle staminali emopoietiche, cellule pluripotenti in grado di differenziarsi nelle cellule della componente corpuscolata del sangue, vi sono anche le cellule mesenchimali che rappresentano una minima componente del tessuto del midollo osseo (0,01% di tutte le cellule). “La grande attenzione rivolta verso queste ultime cellule – aggiunge il dr. Cottone – potrebbe aprire la strada a terapie rigenerative per la cura di molte malattie umane. Alcuni studi in vitro hanno dimostrato infatti che le mesenchimali potrebbero avere la capacità di transdifferenziare, cioè di trasformarsi in cellule di altri tessuti embrionali, incluse quelle neurali. Una delle proprietà più interessanti delle mesenchimali legate al loro uso clinico nel trattamento della sclerosi multipla è la capacità di esercitare un potente effetto antiinfiammatorio e di modulazione della risposta immunitaria, oltre che di stimolazione di fattori di crescita nervosa. Sulle mesenchimali il nostro Centro ha avviato un progetto di studio che potrebbe portare a breve ad un impiego anche di queste cellule”.

”Sono fiero di avere nella nostra azienda una combinazione di due team con grandissime competenze, neurologica ed ematologica, diretti rispettivamente dal Dr. Salvatore Cottone e dal Dr. Francesco Fabbiano, che permettono di offrire ai nostri pazienti anche terapie assolutamente di avanguardia – commenta il Commissario di Villa Sofia-Cervello, Maurizio Aricò – Si aprono anche per la sclerosi multipla nuove speranze di cura, specie per i malati con la forma più grave. Anche in questo campo, la sanità siciliana, ed in particolare il nostro ospedale riunito, gioca un ruolo di primo piano”.

di Redazione

f facebook t twitter G+ google+

244
CONDIVISIONI

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Quotidiano di Sicilia
Martedì 26 Settembre 2017

Cellule staminali contro la sclerosi multipla

PALERMO - Sono dieci i pazienti affetti da sclerosi multipla selezionati e trattati con cellule staminali nel Centro specializzato dell'unità operativa di neurologia dell'azienda Villa Sofia-Cervello. Salvatore Cottone, direttore del centro, segue diverse centinaia di pazienti con sclerosi multipla.

L'PRESENTI GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE

GIORNALE DI SICILIA
MARTEDI 26 SETTEMBRE 2017



CONTRO LE LEUCEMIE

Lotteria Ail per ospitare le famiglie dei malati

••• Una lotteria contribuirà a regalare un sogno ai volontari di Ail, ai malati di leucemia e alle loro famiglie. Grazie a questa iniziativa sarà possibile raccogliere fondi per avviare i lavori di ristrutturazione dell'appartamento confiscato alla mafia che diventerà la nuova Casa Ail «La Chiocciola», per l'accoglienza dei pazienti fuori sede e delle loro famiglie. È possibile ancora acquistare i ticket da 2 euro nella sede Ail, in via Trabucco 180, oppure presso gli sponsor, consultabili sul sito di Ail Palermo. Estrazione il 28 ottobre, alle 10, nella sede dell'associazione. In palio ci sono 29 premi offerti da tantissimi sponsor, tra cui anche una crociera.

LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 10:39

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



SCOPRI
IL VOLANTINO.
WWW.GLISPECIALISSIMI.IT



OFFERTE VALIDE PER LA SICILIA

DAL 26 SETTEMBRE
AL 4 OTTOBRE 2017



Home > Trapani > L'Asp e gli arretrati ai dipendenti Pagamenti sbloccati dopo un anno

TRAPANI

L'Asp e gli arretrati ai dipendenti Pagamenti sbloccati dopo un anno

share f 3 G+ in 0 @ 0 Articolo letto 530 volte

7 - Dipendenti ti

reventivo.prestiti-finanziamenti.it



E nella nota dell'Azienda spunta una dichiarazione dell'assessore Gucciardi, in lista alle Regionali



TRAPANI - Via libera al pagamento degli arretrati per i dipendenti dell'Asp di Trapani. Secondo quanto riporta una nota dell'Azienda sanitaria provinciale,

sosta custodita h24 a 2 passi dall'Aeroporto Internazionale Fontanarossa

posti al coperto
posti allo scoperto

P ARCHEGGIO **V** OLO

segui anche su
Facebook

servizio navetta gratuito h24 con partenza immediata
chiama ora o prenota online il tuo posto auto!

www.parcheggioalvolo.it



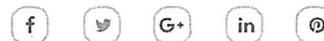
GUARDA IL VIDEO GRATUITO

infatti, sono state sbloccate somme per oltre mille dipendenti aventi diritto al pagamento della progressione economica orizzontale "a decorrere dall'1 gennaio". Il tutto "secondo i criteri definiti dal Contratto collettivo integrativo aziendale, sottoscritto - si legge nella nota - da azienda e sindacati il 5 ottobre 2016". la delibera che

svolca le somme dopo un anno è del commissario dell'Azienda Giovanni Bavetta. "Il provvedimento del commissario - spiega il direttore amministrativo dell'Asp, Rosanna Oliva - attribuisce al personale coinvolto gli incrementi stipendiali spettanti, attesi da tempo da dipendenti e sindacati. Si stanno inoltre facendo delle valutazioni sulla possibilità di fare scorrere le graduatorie". Il diritto è infatti maturato per 1.886 dipendenti, ma al momento i soldi verranno percepiti da 1.033 lavoratori per una somma complessiva di un milione e 372mila euro. Nella nota dell'Asp trova spazio anche una dichiarazione dell'assessore regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi, che è anche candidato alle elezioni regionali del 5 novembre: "Oggi gratifichiamo questi dipendenti del comparto - afferma -. Nel prossimo futuro abbiamo intenzione di aumentare la percentuale di infermieri per ciascun medico in servizio, perché al momento siamo tra le regioni a più basso indice e dobbiamo recuperare questo handicap, ma anche per essere pronti ai nuovi modelli organizzativi per gli ospedali per intensità di cura e al sempre maggiore bisogno di assistere i pazienti cronici".



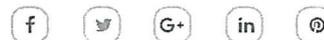
MAFIA - POLITICA - AFFARI
Nuovo "S" in edicola
Tutte le inchieste esclusive



CALCIO - SERIE B
Doppio Nestogol con la Pro
Tre punti sofferti per i rosa



PALERMO
Si spengono le luci del Ditirammu
"Da soli non ce la facciamo"



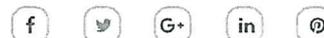
NEL PALERMITANO
Migranti, il sindaco di Cinisi:
"No all'affare dell'integrazione"



SCANDALO UNIVERSITÀ
"Uno a uno e palla al centro"
Le intercettazioni dei prof siciliani



IL CASO
Cinque ai bagheresi:
"Niente corteo"
La marcia che imbarazzava il M5s



Live Sicilia
 262.619 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi



share f 3 t G+ in 0 @ 0

Martedì 26 Settembre 2017 - 09:42

Milionario mostra come far soldi con questo metodo facilmente replicabile.
 Euromoney

IperFibra per la tua Partita IVA con chiamate senza limiti a 24,90€ ogni 4 settimane!
 Attiva online

Nuova up! Da € 9.000 Anticipo 0, TAN 0% - TAEG 2,65%. Sistema frenata emergenza di serie.
 Volkswagen

Conto Corrente Widiba. La convenienza di avere un conto a zero spese.
 Scopri di più

L'INCHIESTA PODERE MAFIOSO: chiesto il rinvio a giudizio per tutti gli indagati.
 Intrecci tra mafia e ...

PALERMO: senza stipendio da più di un anno, i dipendenti della Principe di Palagonia ...
 "Scelte illogiche e ...

Sponsorizzato da



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

Trapani, alla vigilia del voto il "regalo" ai dipendenti Asp

Il provvedimento sblocca mille euro in busta paga ed entra nella campagna elettorale che vede tra i candidati l'assessore alla Sanità, il trapanese Gucciardi

di CI AUDIO REALE

Stampa



25 settembre 2017



L'annuncio arriva con una nota, a dire il vero un po' irrituale, dell'Asp di Trapani. È il via libera, a poco più di un mese dalle elezioni, a una pioggia di soldi per 1.033 dipendenti dell'azienda sanitaria provinciale: per effetto di un accordo siglato l'anno scorso, ma sbloccato soltanto adesso, il personale riceverà arretrati per quasi 1,4 milioni complessivi. L'accordo che sblocca il contratto integrativo aziendale, in realtà, era stato firmato dall'Asp e dai sindacati il 5 ottobre 2016, ma la delibera del commissario dell'azienda provinciale Giovanni Bavetta che sblocca i pagamenti è stata firmata solo in

questi giorni. "Il provvedimento del commissario – osserva il direttore amministrativo dell'Asp, Rosanna Oliva – attribuisce al personale gli incrementi di stipendio spettanti. Era atteso da tempo da dipendenti e sindacati. Si stanno inoltre facendo delle valutazioni sulla possibilità di fare scorrere le graduatoria".

Ad avere diritto ai pagamenti, che contengono anche gli arretrati da gennaio 2016, sono sulla carta 1.886 lavoratori, ma al momento i soldi arriveranno solo nelle tasche di un migliaio. Da settembre, inoltre, i pagamenti avverranno mese per mese, con una mossa che così fa irruzione in una campagna elettorale, quella per le Regionali, che proprio a Trapani vede fra i candidati l'assessore regionale alla Sanità Baldo Gucciardi. Al quale, appunto con una mossa fuori protocollo, viene concesso un virgolettato nel comunicato ufficiale dell'azienda: "Oggi – commenta l'assessore - gratifichiamo questi dipendenti. Nel prossimo futuro abbiamo intenzione di aumentare la percentuale di infermieri per ciascun medico in servizio, perché al momento siamo tra le regioni a più basso indice e dobbiamo recuperare questo handicap, ma anche per essere pronti ai nuovi modelli organizzativi per gli ospedali per intensità di cura e al sempre maggiore bisogno di assistere i pazienti cronici". Con un impegno che in campagna elettorale, evidentemente, diventa un'esigenza più pressante.

Mi piace Piace a te e ad altre 114 mila persone.



GUARDA ANCHE

PROMOSSO DA TABOOLA

Puglia, ecco le 6 località dove preferiscono comprar casa gli stranieri
Aste Immobiliari

Roma, Sepolcreto di via Ostiense: tra tesori e segreti dell'antica necropoli

CASE MOTORI LAVORO



Offro - Auto: accessori e ricambi
Copri ruota fuoristrada cerchio 15 o 17
copri ruota fuoristrada Vendo copri ruota
strada nuovo in relativa confezione!C

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Palermo

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Ragusa Via Alcide De
al n. 6/B - 88800

Vendite giudiziarie in Sicilia

Visita gli immobili

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

NECROLOGIE

LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 09:52

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

CAFFÈ LAVAZZA
CREMA E GUSTO CLASSICO

4x250g €5,99

MAXI
FORMATO
RISPARMIO
SCONTATO

FETTE BISCOTTATE
MULINO BIANCO
classiche/integrali

1,26 kg €1,99



OFFERTE VALIDE PER LA SICILIA.

DAL 26 SETTEMBRE
AL 4 OTTOBRE 2017

CONAD
Persone oltre le cose

Home > Trapani > L'Asp e gli arretrati ai dipendenti Pagamenti sbloccati dopo un anno

TRAPANI

L'Asp e gli arretrati ai dipendenti Pagamenti sbloccati dopo un anno

share

f 3

t

G+

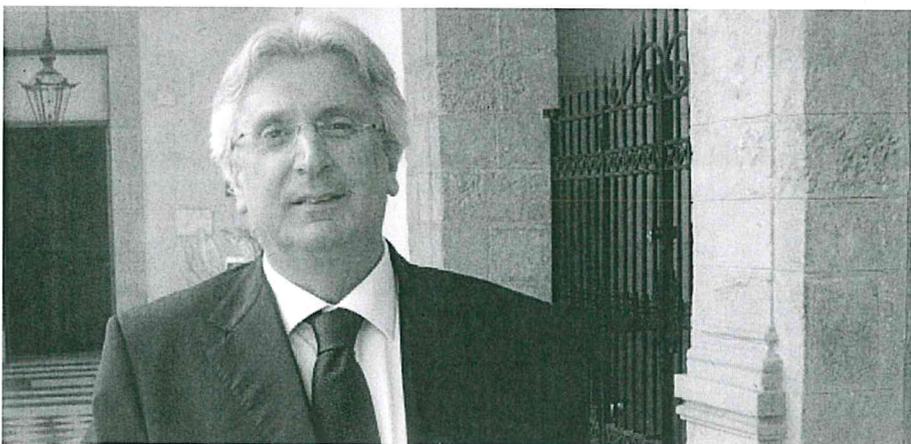
in 0

p 0

v

e

Articolo letto 254 volte



E nella nota dell'Azienda spunta una dichiarazione dell'assessore Gucciardi, in lista alle Regionali

TRAPANI - Via libera al pagamento degli arretrati per i dipendenti dell'Asp di Trapani. Secondo quanto riporta una nota dell'Azienda sanitaria provinciale, infatti, sono state sbloccate somme per oltre mille dipendenti aventi diritto al pagamento della progressione

sosta custodita h24 a 2 passi dall'Aeroporto Internazionale Fontanarossa

posti al coperto
posti allo scoperto

PARCHEGGIO
AL **V**OLO

segui anche su
Facebook **f**

abbonamenti e parking card prepagate
chiama ora o prenota online il tuo posto auto!

www.parcheggioalvolo.it



economica orizzontale "a decorrere dall'1 gennaio". Il tutto "secondo i criteri definiti dal Contratto collettivo integrativo aziendale, sottoscritto - si legge nella nota - da azienda e sindacati il 5 ottobre 2016". la delibera che

svolca le somme dopo un anno è del commissario dell'Azienda Giovanni Bavetta. "Il provvedimento del commissario - spiega il direttore amministrativo dell'Asp, Rosanna Oliva - attribuisce al personale coinvolto gli incrementi stipendiali spettanti, attesi da tempo da dipendenti e sindacati. Si stanno inoltre facendo delle valutazioni sulla possibilità di fare scorrere le graduatorie". Il diritto è infatti maturato per 1.886 dipendenti, ma al momento i soldi verranno percepiti da 1.033 lavoratori per una somma complessiva di un milione e 372mila euro. Nella nota dell'Asp trova spazio anche una dichiarazione dell'assessore regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi, che è anche candidato alle elezioni regionali del 5 novembre: "Oggi gratifichiamo questi dipendenti del comparto - afferma -. Nel prossimo futuro abbiamo intenzione di aumentare la percentuale di infermieri per ciascun medico in servizio, perché al momento siamo tra le regioni a più basso indice e dobbiamo recuperare questo handicap, ma anche per essere pronti ai nuovi modelli organizzativi per gli ospedali per intensità di cura e al sempre maggiore bisogno di assistere i pazienti cronici".



MAFIA - POLITICA - AFFARI
Nuovo "S" in edicola
Tutte le inchieste esclusive



CALCIO - SERIE B
Doppio Nestogol con la Pro
Tre punti sofferti per i rosa



PALERMO
Si spengono le luci del Ditirammu
"Da soli non ce la facciamo"



NEL PALERMITANO
Migranti, il sindaco di Cinisi:
"No all'affare dell'integrazione"



SCANDALO UNIVERSITÀ
"Uno a uno e palla al centro"
Le intercettazioni dei prof siciliani



IL CASO
Cinque ai bagheresi:
"Niente corteo"
La marcia che imbarazzava il M5s



Live Sicilia



L'EMERGENZA
Violento nubifragio a Palermo| Alberi crollati e feriti: i danni



LA LETTERA
Caro Sarò,
finalmente te ne vai!

share f 3 t G+ in 0 @ 0

Martedì 26 Settembre 2017 - 09:42

IperFibra per la tua Partita IVA con chiamate senza limiti a 24,90€ ogni 4 settimane!
 Attiva online

Dalle Sneakers alle Francesine, scopri l'eleganza delle scarpe Velasca Velasca

Nuova up! Da € 9.000 Anticipo 0, TAN 0% - TAEG 2,65%. Sistema frenata emergenza di serie.
 Volkswagen

Configura la più innovativa Nissan Micra di sempre.
 Nissan

L'INCHIESTA PODERE MAFIOSO: chiesto il rinvio a giudizio per tutti gli indagati.
 Intrecci tra mafia e ...

PALERMO: senza stipendio da più di un anno, i dipendenti della Principe di Palagonia ...
 "Scelte illogiche e ...

Sponsorizzato da

Lascia tu il primo commento...

Nome * E-mail *

quotidianosanità.it

Martedì 26 SETTEMBRE 2017

Medici di famiglia e ospedale. Lavorare insieme si può. Ecco l'esperienza del PTV di Roma per la gestione del paziente con tumore del colon retto

Tra il Policlinico Tor Vergata e Fimmg Roma, è stato elaborato un protocollo sperimentale di collaborazione H/T per il trattamento del tumore del colon-retto, che fa leva su metodiche di prevenzione secondaria e, di conseguenza, sul corretto uso delle risorse, con intervento precoce del trattamento chirurgico, ove richiesto. La vera innovazione è la nuova prospettiva di formazione interattiva con la quale il mondo universitario vuole porsi nei confronti dei Mmg

Il giorno 23 settembre, presso il Policlinico di Tor Vergata, si è svolta la giornata formativa, rivolta ai MMG del territorio, intitolata "Piano regionale liste di attesa del Lazio: dal dispositivo normativo al servizio al cittadino". Per la regione Lazio hanno partecipato ai lavori il **Dott. Cerquetani** e il Direttore della programmazione sanitaria **Dott. Panella**, che hanno illustrato l'innovativo sistema avviato dalla regione in materia di abbattimento di liste di attesa e individuato i punti cardine della programmazione regionale in materia di raccordi tra ospedale e territorio, particolarmente complessi in una città come Roma che conta 64 ospedali solo entro il perimetro del raccordo anulare.

Insieme ai MMG, che partecipano al progetto di prevenzione secondaria del tumore del colon, hanno partecipato all'incontro i componenti del team del PDTA del tumore del colon, certificato in qualità (prof **Mario Roselli**, oncologo, Prof.ssa **Del Vecchio** gastroenterologa), prof **Mario Dauri** anestesista, prof **Riccardo Santoni** radioterapista, prof **Giuseppe Tisone** chirurgo del tratto epatobiliare nonché responsabile del centro trapianti fegato e rene, e i professori **Giuseppe Sica**, **Paolo Gentileschi** e **Piero Rossi**, chirurghi dell'apparato digerente, specialisti in chirurgia mini invasiva dell'apparato digerente, nonché i medici di famiglia Dr.ssa **Ombretta Papa**, Dr. **Walter Macino**, Dr. **Giovanni Maria Marino**, Dr. **Michele Lepore** e Dr. **Alberto Chiriatti**.

L'eccellenza nel campo della chirurgia gastroenterologica del Policlinico di Tor Vergata ci ha spinto a condividere con i colleghi del territorio i nostri percorsi di diagnosi e cura, per garantire una assistenza di livello, dentro e fuori le mura dell'ospedale. Pianificando un processo organizzativo, che colleghi funzionalmente le multi professionalità cliniche coinvolte nel PDTA del tumore del colon-retto al ruolo del Medico di Medicina Generale, è prevedibile una precocità della diagnosi di neoplasia colo rettale, una diminuzione del tempo del trattamento e, in sintesi, un miglior risultato in termini prognostici delle patologie trattate.

Pertanto, tra PTV (Policlinico Tor Vergata) e FIMMG Roma, è stato elaborato un protocollo sperimentale di collaborazione H/T per il trattamento del tumore del colon-retto, che fa leva su metodiche di prevenzione secondaria e, di conseguenza, sul corretto uso delle risorse, con intervento precoce del trattamento chirurgico, ove richiesto.

Il protocollo sperimentale H/T si articola nei seguenti passaggi:

a) Accesso qualificato, con agende dedicate e con indicazione per visita chirurgica o gastroenterologica, alle strutture ospedaliere di gastroenterologia, diretta dal prof Giovanni Monteleone, e chirurgia, diretta dal prof Giuseppe Sica. Tale procedura, in ottemperanza a quanto stabilito dal Piano Regionale per il Governo delle Liste di Attesa 2017-2018, (DCA 110/11 Aprile 2017) avviene attraverso protocolli di accettazione qualificati e condivisi con i MMG dell'area territoriale limitrofa al Policlinico, che determinino la pre-selezione del caso con elevata appropriatezza della richiesta (l'accesso alla fase diagnostica avviene esclusivamente nel caso di segnali di allarme e/o sangue occulto positivo)

b) Nel caso di esame biptico positivo a seguito di colonscopia, la gestione della presa in carico ospedaliera presso l'unità di chirurgia avviene attraverso la condivisione del percorso di cura tra medico del Policlinico e

mmg, dal momento della diagnosi al momento successivo alla dimissione. Il MMG "accompagna" il proprio assistito in una fase cruciale come quella dell'intervento chirurgico, ha accesso alla cartella clinica e partecipa alle scelte terapeutiche. Facilita il rapporto di empatia del proprio assistito con il suo curante "pro tempore" e con questi studia il percorso assistenziale più consono. Tale percorso è facilitato dall'adozione del FSE, proponibile al Paziente sia dal Medico di Medicina Generale che dalla Struttura, che sta avviando la cartella clinica informatizzata.

c) L'esigenza di una condivisione del percorso di cura tra i medici di medicina generale ed i clinici chirurgici del Policlinico di Tor Vergata è oggi viepiù sentita, viste le importanti innovazioni digitali della Medicina Generale e visti gli innovativi percorsi di cura che prevedono degenze sempre più brevi. I protocolli di "enanced recovery" e la chirurgia mini-invasiva dell'apparato digerente, utilizzati dal prof. Sica, presso la cui unità operativa il Policlinico ha avviato il progetto in via sperimentale, garantiscono maggior soddisfazione di cura agli assistiti, riducendo lo stress e semplificando il percorso peri-operatorio. Questa rivoluzione, destinata ad estendersi a numerosi altri PDTA e trattamenti di cura, che consente appropriatezza nell'utilizzo delle risorse ed efficacia del percorso clinico, richiede che tutti gli attori coinvolti parlino la stessa lingua. La collaborazione tra il paziente stesso (attore primo) e gli operatori sanitari (chirurgo, MMG, infermiere professionale, fisioterapista riabilitatore, assistente sociale, oncologo, radioterapista e specialisti nel settore delle cure palliative) si dimostra cruciale.

d) Questo percorso di assistenza e cura condiviso, forte di questa iniziale esperienza di successo, prevede anche momenti formativi Ecm, il primo dei quali si è svolto appunto il 23 settembre, rivolti a tutti i professionisti coinvolti nel percorso H/T, per la divulgazione su più ampia scala anche delle innovazioni tecnologiche.

Al di là degli aspetti tecnici e procedurali, ciò che è necessario definire è un approccio diverso al tema collaborazione Ospedale-Territorio, oggi molto legata ad aspetti prestazionali inerenti la prescrizione di diagnostica strumentale e slegata da una logica di presa in carico e di PDTA, che, in questo progetto sperimentale, inizia e termina presso il MMG, vero e proprio soggetto di cura condivisa. D'altronde, la logica di semplificazione del percorso di cura per il paziente è alla base del Piano Regionale per il Governo delle Liste di attesa, emanato dal Commissario ad Acta nel mese di Aprile, che prevede la gestione di agende dedicate ai MMG, con tempi di attesa non superiori a 10 gg dalla prescrizione, e l'obbligo dei professionisti della struttura di fornire liste di prenotazione aperte ad un anno per i controlli successivi alla prevedibile un presa in carico, senza rimando al MMG.

In sintesi, gli obiettivi di questo progetto sono mirati a:

Stimolare la creazione di un contesto organizzativo sinergico tra il Policlinico di Tor Vergata e la rete dei MMG presenti sul territorio, al fine di determinare procedure organizzative in grado di poter essere rendicontate e verificate attraverso:

- Costituire un momento di formazione permanente per il MMG e per i professionisti della struttura, in ordine alle metodiche di collaborazione multidisciplinare e multi professionale di gestione sanitaria di patologie complesse;
- operare secondo una logica di percorso clinico e di processo interattivo tra Ospedale e MMG, che prevede la centralità del paziente, favorendo l'accesso assistito precoce del paziente al PDTA ospedaliero, nonché la presa in carico post ricovero;
- Selezionare criteri di appropriatezza del ricorso in ospedale;
- la facilitazione della condivisione del percorso di cura tra MMG e operatori all'interno dell'ospedale.

Riteniamo, inoltre, che la vera innovazione di questo modello sia rappresentata da una nuova prospettiva di formazione interattiva con la quale il mondo universitario vuole porsi nei confronti dei MMG, quali soggetti responsabili della presa in carico dei soggetti più fragili, a partire dalle malattie oncologiche, in uno scambio sinergico di esperienze, professionalità e condivisione di un obiettivo comune: sperimentare concretamente modelli efficaci di presa in carico con l'obiettivo di continuare a sviluppare alleanze e creare partnership che consentano a tutti gli operatori di fornire l'intero continuum di cura.

Tiziana Frittelli - Direttore generale Fondazione Policlinico Tor Vergata

Pierluigi Bartoletti - Vice segretario nazionale vicario della FIMMG (federazione italiana medici di medicina generale)

Giuseppe Novelli - Rettore dell'Università Tor Vergata di Roma

In passaggio a medico di adulti in difficoltà 30-40% ragazzi

25 Settembre 2017



In passaggio a medico di adulti in difficoltà 30-40% ragazzi

© ANSA

ROMA - Sono circa il 30-40% i ragazzi con malattie croniche che hanno difficoltà nel passaggio dalle cure pediatriche a quelle dell'adulto. Ciò può portarli a un abbandono delle cure. Il tema della transizione dalle cure pediatriche a quelle dell'adulto è molto delicato e riguarda sia i ragazzi con malattie croniche o rare - per quelle patologie vengono attentamente monitorati dai pediatri e dagli specialisti - che i ragazzi sani. Anzi, proprio su questi ultimi è bene focalizzare l'attenzione, perché non finiscano trascurate le problematiche tipiche dell'adolescenza e ogni forma di disagio, anche emotivo.

Al tema di questa transizione dal pediatra al medico degli adulti è dedicata una guida presentata oggi dalla Sipps, Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale, in collaborazione con le principali società scientifiche della pediatria e dell'età adulta. "Al di là di assistere nella transizione coloro che hanno una patologia, c'è poi la questione dell'adolescente sano che non ha problemi ma è un adolescente", spiega Giampietro Chiamanti, presidente Fimp, Federazione nazionale medici pediatri.

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

"Il progetto prevede tre grandi capitoli - l'adolescenza, la transizione e la formazione del pediatra e del medico dell'adulto - all'interno dei quali sono sviluppate le criticità che riguardano sia l'adolescente con patologia sia l'adolescente sano e le sue peculiarità nel momento del passaggio dal pediatra al medico dell'adulto - aggiunge - una corretta procedura di transizione è dimostrata favorire e aumentare l'aderenza alla prevenzione e alle terapie, con significative ricadute in termini di salute, qualità della vita e riduzione della spesa sanitaria". L'idea dei pediatri Sipps è proporre l'istituzione del "Passaporto dell'adolescente", una sorta di carta d'identità con il pregresso clinico che potrà sicuramente agevolare la conoscenza e le informazioni.

© Riproduzione riservata